

**SILVIA DELLA MONICA**  
Parlamentare Pd

## L'EDITORIALE

**VERGOGNA  
SENZA FINE**→ **SEGUE DALLA PRIMA**

per prescrizione del reato di corruzione giudiziaria prima che il giudice possa pronunciare la sentenza di primo grado. Così, obbedendo al governo, i parlamentari del Pdl e della Lega intervengono nuovamente sull'articolo 161 del codice penale accorciando ulteriormente per gli incensurati (guarda caso Berlusconi lo è, essendo, sempre, riuscito a sottrarsi ai processi) il termine di prescrizione già ridotto nel 2005 con la cosiddetta "legge Cirielli": una legge che andava riformata in senso esattamente opposto.

L'impatto della modifica normativa sui processi in corso e su quelli futuri sarà enorme e una cosa è certa: sarà cancellata definitivamente la lotta contro la corruzione. Eppure il Governo, nel 2010, aveva presentato un disegno di legge per la trasparenza e contro la corruzione definendolo addirittura "piano straordinario". Ecco, quel disegno di legge, malgrado le proteste del Pd, giace presso le commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia, del Senato: la commissione Bilancio e il governo non trovano il tempo per esprimere il parere sugli emendamenti dell'opposizione che aumentano le pene edittali per adeguarle alla gravità dell'offesa (allo Stato), perché potrebbero impedire la prescrizione breve che la Camera ha appena approvato.

E dire che l'Italia è stata richiamata dall'Unione Europea per i termini troppo brevi di prescrizione (che determinano frequentemente l'estinzione di un reato grave come la corruzione). E dire, ancora, che la Convenzione europea dei diritti dell'uomo,

e prima ancora la nostra Costituzione, impongono all'ordinamento italiano e, quindi, al governo di dotare la giustizia di strumenti idonei ad accelerare lo svolgimento dei processi e facilitare l'accertamento giudiziario (l'esatto contrario, cioè, di norme che favoriscono la morte dei reati prima della sentenza di merito). No, gli argomenti non mancano, ma sono considerati alla stregua di chiacchiere, di inutili proteste di chi è "ammalato di onestà". La cosa importante è che al Premier sia garantito di restare incensurato a vita e, quindi, se qualche processo lo insidia, va azzerrato. Non importa se saranno graziati anche delinquenti pericolosi, né se le vittime dei reati non potranno avere giustizia e ristoro. Sono fatti irrilevanti. Altro che sicurezza, eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, altro che riforma epocale della giustizia! Qui c'è solo un'operazione di basso profilo e a farne le spese sono i cittadini, le parti offese, lo Stato, insomma la democrazia. E, per completare l'opera, in Senato, con una manovra a tenaglia, invece di approvare norme che accorcino i tempi del processo si propongono e approvano, a sorpresa, quelle che li allungano. Grazie ad un emendamento del Pdl, già approvato in commissione Giustizia, il Pubblico ministero (che rappresenta lo Stato) sarà una parte *meno uguale* di fronte alla legge dell'imputato, che potrà imporre al giudice, a pena di nullità, l'assunzione di centinaia di testimoni, anche superflui, e far ripetere prove già assunte, con una tecnica dilatoria che non solo il pubblico ministero, ma neppure il giudice terzo, potrà impedire. E, nella stessa linea, la maggioranza impone l'azzeramento della cosiddetta "norma Falcone": la sentenza passata in giudicato non potrà più costituire prova del fatto storico oggetto del processo se uno dei responsabili viene giudicato separatamente (si pensi ad un omicidio commesso da più persone), ma il giudice dovrà necessariamente riesaminare tutte le persone le cui dichiarazioni sono state utilizzate nella motivazione della sentenza. A misura di Berlusconi e processo Mills!❖

**Lorsignori**  
**La grande fuga  
dei portavoce***Il congiurato*

Ieri Pino Caiola, portavoce del ministro Vito, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico. Non sarebbe una notizia degna di nota se non fosse il terzo caso, in soli 5 giorni, di abbandono da parte di un portavoce del governo. Gente che rinuncia ad un lauto stipendio e a diversi benefit. Prima di lui (la scorsa settimana) erano stati Angelo Di Silvio e Silvio Mellara a far finire sulla scrivania di Paolo Bonaiuti, portavoce di Berlusconi, le loro lettere di dimissioni dall'ufficio stampa della presidenza del Consiglio. Ufficio che è anche privo di un capoufficio stampa per Palazzo Chigi: da quando, erano gli ultimi giorni di gennaio, Vicenza Alessio, malgrado i 10mila euro mensili, è andata a lavorare con Luca Cordero di Montezemolo. E il bello è che nessuno dei diversi giornalisti contattati per rimpiazzarla (alle medesime condizioni economiche) ha finora accettato. Tant'è che ora in gara sono rimasti Marco Ventura, in pole position malgrado il veto posto da Bonaiuti (visto che ha dalla sua il sostegno di Gianni Letta) e Fabrizio Ravoni, entrambi già assunti dalla presidenza. Chi lavora per il governo nei ruoli di diretta collaborazione con il premier e con i diversi ministri ha un livello di conoscenza delle cose di gran lunga superiore di chi guarda da fuori. È un po' come chi sta nelle cucine di un ristorante rispetto a chi ci va a mangiare. Se non si fidano loro della longevità dell'esecutivo, allora c'è da crederci. Certo la scena raccontata dal voto sul processo breve appare diversa. Ma basta ascoltare le lamentele dei tre ex Idv Scilipoti, Razzi e Porfidia, destinati a rimanere senza alcun incarico, per capire quanto le cifre siano ballerine. Per questo i talent scout del Pdl già lavorano per rimpiazzarli. Ieri, dopo lo show di due settimane fa con Fini, è tornato in campo il ministro La Russa. E parlando con Verdini e Santanchè dei target individuati ai fini del reclutamento parlamentari ha sentenziato: «Ma chi? Ronchi? Finora le trattative non le ho mai volute fare, ma se volete...». Vogliono.❖

**ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).**

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

**ON LINE****0,28 €** al giorno  
100 € l'anno  
60 € per sei mesi**3,00 euro** 1 settimana

Abbonamento su iPad e iPhone compreso

**POSTALE****0,56 €** al giorno  
250 € (7 gg) l'anno\*  
130 € (7 gg) per sei mesi\*  
200 € (5 gg lun-ven) l'anno\*  
100 € (5 gg lun-ven) sei mesi\*

\*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

**EDICOLA****0,90 €** al giorno  
325 € l'anno\*  
170 € per sei mesi\*

\*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Ostiense, 131/L - 00154 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it